

ISTITUTO DI ISTRUZIONE SUPERIORE N. MORESCHI

Triennio 2016-2019
PIANO PER
L'INCLUSIONE

INCLUSIVITÀ

Nel lungo cammino dell'integrazione scolastica, la scuola italiana si è orientata verso la creazione di percorsi inclusivi che prevedano modalità di verifica e di valutazioni congruenti e che testimonino il raggiungimento di risultati di apprendimento adeguati alle potenzialità di ognuno. Tutto ciò è stato possibile grazie a importanti provvedimenti normativi: la legge 104/1992 sulla disabilità; la legge 170/2010 sui Disturbi specifici dell'apprendimento, con la conseguente direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 sui Bisogni educativi speciali (BES) e le annesse circolari. Il D. Lgs. 62/2017 e il D. Lgs. 66/2017 ribadiscono l'importanza di questo approccio basato sul concetto di Bisogno Educativo Speciale, una visione globale della persona con riferimento all'ICF, la "Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute" che mette in evidenza come le difficoltà degli studenti non siano assolute e non risiedano nella loro disabilità o disturbo, ma nell'incontro tra le loro caratteristiche e l'ambiente: il contesto sociale, i docenti, le loro modalità e le loro richieste, le risorse disponibili.

Si vogliono dunque evidenziare non i deficit e gli handicap che rendono precarie le condizioni di vita delle persone, ma spingere a considerare ogni individuo in un continuum multidimensionale. Ognuno di noi può trovarsi in un contesto ambientale che può causare *dis-abilità*. E' in tale ambito che l'ICF si pone come classificatore della salute, prendendo in considerazione gli aspetti sociali della *dis-abilità*: se uno studente ha difficoltà nell'apprendimento, ha poca importanza se la causa del suo disagio sia di natura fisica, psichica o sensoriale, ciò che importa è intervenire sul contesto sociale, costruendo reti di servizi significativi che riducano la *dis-abilità*.

Se le difficoltà non sono assolute e non risiedono negli studenti stessi, allora si può intervenire sul contesto sociale, sulla modalità di insegnamento, sulle risorse per andare incontro ai bisogni educativi di ciascuno. Modificando la situazione esterna allo studente, si può intervenire sui bisogni e lavorare per il successo formativo.

In questo processo di inclusione il collegio dei docenti ha il compito di definire il curriculum in direzione inclusiva e gli strumenti per realizzare ciò sono il PTOF (Piano triennale dell'offerta formativa) e il Piano per l'Inclusione con l'elaborazione di protocolli e di procedure per la valutazione delle condizioni individuali e per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia degli interventi educativi e didattici.

Il Piano per l'Inclusione

Il Piano per l'inclusione trova la sua definizione nel decreto legislativo n.66 del 13 aprile 2017, anche se con la direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. 8 marzo del 2013 era già entrato a far parte dell'offerta formativa d'istituto come Piano Annuale dell'inclusione.

Il Piano per l'inclusione è uno strumento di autoriflessione poiché la sua finalità è quella di evidenziare gli elementi di positività e di criticità nel processo di inclusione, individuando le situazioni problematiche e le strategie per farvi fronte, qualificando le modalità di

insegnamento; è altresì uno strumento di progettazione dell'offerta formativa della scuola in senso inclusivo e come tale richiede la collaborazione attiva di tutta la comunità educante, compresa la famiglia, chiamata a sottoscrivere un patto di corresponsabilità educativa con la scuola. Esso, nella sua componente progettuale, è uno strumento in continua evoluzione, flessibile, modificabile in base alle problematiche e ai bisogni emergenti. E' uno strumento che deve contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati. La qualità dell'inclusione dunque è misura della qualità dell'intera scuola.

La scuola dell'autonomia persegue attraverso un'articolata progettualità, valorizzando le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio, l'obiettivo della piena inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali. L'inclusività si delinea in termini di **presenza** (accesso all'istruzione), **partecipazione** (qualità dell'esperienza di apprendimento) e **conseguimento dei risultati educativi e didattici** (successo scolastico per tutti gli studenti).

Finalità del Piano dell'Inclusione sono:

- 1) Garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione scolastica
- 2) Garantire la continuità dell'azione didattica anche in caso di cambiamento dei dirigenti scolastici o dei docenti
- 3) Consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative, messe in atto e sui metodi di insegnamento adottati dalla scuola, per arrivare a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di partecipazione e apprendimento di tutti. Il docente sa tener presenti gli stili di apprendimento dei propri alunni e modificare il proprio stile di insegnamento per realizzare una didattica attenta ai bisogni di ciascuno e di tutti.
- 4) Ricondurre ciascun percorso educativo e didattico in un quadro metodologico **condiviso e strutturato** per evitare: improvvisazioni, frammentazioni e contraddittorietà degli interventi dei singoli docenti

Il Piano per l'Inclusione, inteso come impegno programmatico per l'inclusione, contiene i seguenti dati:

- 1) Rilevazione e analisi del bisogno
- 2) Modalità di gestione dell'insegnamento curricolare
- 3) Gestione delle classi
- 4) Organizzazione dei tempi e degli spazi
- 5) Gestione delle risorse aggiuntive (personale ausiliario)
- 6) Utilizzo funzionale delle risorse esistenti
- 7) Relazione tra docente-alunno e famiglia
- 8) Impegno a partecipare a corsi di formazione e prevenzione a livello territoriale
- 9) Modalità di monitoraggio delle azioni finalizzate all'inclusione, perché personalizzazione e individualizzazione sono tali se rimuovono l'ostacolo dell'apprendimento. L'introduzione dei facilitatori e l'eliminazione delle barriere

sono occasione per effettuare il monitoraggio della propria azione didattica e per una valutazione anche del grado di inclusività del contesto.

NOVITÀ DEL D.LGS. 66/2017: “NORME PER LA PROMOZIONE DELL’INCLUSIONE SCOLASTICA DEGLI STUDENTI CON DISABILITÀ (A NORMA DELL’ART.1, COMMI 180 E 181 LETTERA C), DELLA LEGGE 13 LUGLIO 2015 N.107)”

Le novità del Dlgs. 66/2017 si riferiscono agli studenti con disabilità certificata (Art. 3, L. 104/1992). Esso apporta alcune modifiche al sistema dell’Inclusione scolastica, introducendo nuove procedure e nuovi attori, come specificato nel PAI di Istituto.

In particolare in esso si definisce il ruolo dello Stato, delle Regioni, degli Enti Locali chiamati a garantire le prestazioni per l’inclusione scolastica e dell’Istituto Nazionale per la valutazione del sistema educativo di istruzione e formazione (INVALSI) che, insieme all’Osservatorio permanente per l’inclusione scolastica, definisce gli indicatori per la valutazione della qualità dell’inclusione scolastica.

Per quanto riguarda l’iter per l’integrazione dello studente con disabilità, alla L.104/1992 vengono apportate queste significative modifiche che riguardano la certificazione e documentazione, la progettazione e l’organizzazione scolastica in vigore dal 1° gennaio 2019, ad eccezione dei gruppi di lavoro territoriali e del Piano dell’ Inclusione, introdotti già a partire dal 1° settembre 2017:

Certificazione e documentazione per l’integrazione

- 1) a partire dal 1° gennaio 2019 il **Profilo di funzionamento** sostituisce la diagnosi funzionale e il profilo dinamico-funzionale. Esso è il documento propedeutico e necessario alla predisposizione del Progetto Individuale e del PEI, definisce anche le competenze professionali e la tipologia della misura di sostegno e delle risorse strutturali per l’inclusione scolastica; è redatto con la collaborazione dei genitori dello studente con disabilità nonché con la partecipazione di un rappresentante dell’amministrazione scolastica, individuato preferibilmente tra i docenti della scuola frequentata (Unità di Valutazione Multidisciplinare, di cui al DPR del 24/02/94.) ; è aggiornato al passaggio di ogni grado di istruzione, a partire dalla scuola dell’infanzia, nonché in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. È propedeutico alla predisposizione del PEI e del Progetto Individuale; si redige dopo l’accertamento della condizione di disabilità; è redatto secondo i criteri del modello bio-psico-sociale dell’ICF adottato dall’OMS e con la partecipazione dei genitori e degli insegnanti;

Progettazione degli interventi inclusivi

- 2) il **progetto individuale** già presente nella Legge 8 novembre 2000, n. 328, è redatto dall’Ente locale sulla base del Profilo di funzionamento, su richiesta dei genitori, in collaborazione con l’istituzione scolastica.
- 3) il **PEI** subisce alcune modifiche rispetto alla L. 104/1992:
è elaborato ed approvato dai docenti contitolari o dal consiglio di classe con la partecipazione dei genitori, delle figure professionali specifiche interne ed esterne all’istituzione scolastica che interagiscono con la classe e lo studente con disabilità. Viene elaborato con il supporto dell’unità di valutazione multidisciplinare; tiene conto

della certificazione di disabilità e del Profilo di Funzionamento; individua strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento funzionale alle autonomie; esplicita le modalità didattiche e di valutazione in relazione alla programmazione individualizzata; definisce gli strumenti per lo svolgimento dell'attività di alternanza scuola-lavoro; indica le modalità di coordinamento degli interventi ivi previsti e la loro relazione con il Progetto Individuale; è redatto all'inizio di ogni anno scolastico di riferimento, a partire dalla scuola dell'infanzia ed è aggiornato in presenza di nuove e sopravvenute condizioni di funzionamento della persona. Nel passaggio tra i diversi gradi scolastici (o trasferimento) è assicurata l'interlocuzione tra i docenti della scuola di provenienza e quelli della scuola di destinazione; è soggetto a verifiche periodiche per accertare il raggiungimento degli obiettivi ed apportare eventuali modifiche.

Organizzazione dell'inclusione

- 4) si esplicita il ruolo del **GLI**, Gruppo di lavoro per l'inclusione, composto dai docenti curricolari, dai docenti di sostegno e dagli specialisti della ASL. Il gruppo è presieduto dal Dirigente scolastico; ha il compito di supportare il collegio dei docenti nella definizione e nella realizzazione del piano per l'inclusione, nonché i docenti contitolari e i consigli di classe nella attuazione dei PEI. In sede di definizione e di attuazione il GLI si avvale della consulenza degli studenti, dei genitori e delle associazioni nel campo dell'inclusione scolastica.
- 5) Il **Dirigente scolastico**, sentito il GLI e sulla base dei singoli PEI, propone al **GIT** (gruppo per l'inclusione territoriale) la quantificazione dell'organico relativo ai posti di sostegno; il GIT, in qualità di organo tecnico, sulla base del Piano per l'inclusione, dei Profili di Funzionamento, dei PEI, dei Progetti Individuali trasmessi dai Dirigenti scolastici, verifica la quantificazione delle risorse di sostegno didattico effettuata da ciascuna scuola e formula una proposta all'USR; l'USR assegna le risorse nell'ambito di quelle dell'organico dell'autonomia per i posti di sostegno. Presso ogni Ufficio scolastico regionale (USR) è istituito il Gruppo di lavoro interistituzionale regionale (**GLIR**) con compiti di consulenza e proposta all'USR per la definizione, l'attuazione e la verifica degli accordi di programma, supporto ai Gruppi per l'inclusione territoriale (GIT), supporto alle reti di scuole per la progettazione e la realizzazione dei Piani di formazione in servizio.
- 6) Presso il MIUR viene istituito l' **Osservatorio permanente** per l'inclusione scolastica, che si raccorda con l'Osservatorio nazionale sulla condizione delle persone con disabilità.

Inoltre, con il Dlgs. 66/2017 è ricondotta a norma di rango primario l'**Istruzione domiciliare**, al fine di garantire il diritto all'istruzione e alla formazione per gli alunni e studenti per i quali sia accertata l'impossibilità della frequenza scolastica per un periodo non inferiore a trenta giorni di lezione, a causa di gravi patologie certificate, anche attraverso la definizione di progetti che possono avvalersi dell'uso delle nuove tecnologie.

Intercultura (Accoglienza alunni stranieri)

Con questo termine si evidenziano le iniziative a supporto degli alunni stranieri nell'apprendimento dell'italiano come lingua dello studio, nello studio delle discipline

attraverso l'aiuto di pari e di docenti, nella conoscenza della realtà di classe degli studenti stranieri, per renderli protagonisti delle lezioni e favorire lo scambio culturale ed esperienziale con i compagni.

L'Istituto collabora con Centro Come, Cerco-Offro scuola (Comune di Milano), ISMU, Polo Start (Comune di Milano, Ufficio Scolastico Regionale).

Istituto di Istruzione Superiore Nicola Moreschi – Milano a.s. 2018/2019

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	8
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	73
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	20
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Linguistico-culturale (neo arrivati in Italia, entro i tre anni)	5
➤ Disagio comportamentale/relazionale	2
➤ Altro	
Totali	108
% su popolazione scolastica	10%
N° PEI redatti dai GLHO	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	DA INTEGRARE
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	DA INTEGRARE

N° di PDP redatti dai Consigli di classe per alunni stranieri neo arrivati in Italia	DA INTEGRARE

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento	BES	Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)	BES	Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		No
Altro:	Referente stranieri	SI
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	No
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	No
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	No
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	No

	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	No				
	Altro: sottoscrizione patto di corresponsabilità	Sì				
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No				
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No				
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì				
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì				
	Progetti territoriali integrati	sì				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	no				
	Rapporti con CTS / CTI	sì				
	Altro:					
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì				
	Progetti a livello di reti di scuole	No				
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	sì				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì				
	Didattica interculturale / italiano L2	sì				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					x	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x		
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola						x
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x		
Valorizzazione delle risorse esistenti					x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					x	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo (orientamento in entrata e in uscita)					x	
Altro:						
Altro:						
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo						
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

L' Istituto si è dotato già da quattro anni di un protocollo di accoglienza per i DSA che è diventato un protocollo di accoglienza per i BES (stranieri, DSA, DVA). Sono state definite modalità, tempi e attori coinvolti nel processo di accoglienza. L'obiettivo è che il protocollo diventi nel tempo una procedura riconosciuta e consolidata. Questa l'organizzazione dell'Istituto per l'inclusione:

DIRIGENTE SCOLASTICO: è responsabile dell'organizzazione e dell'integrazione degli alunni con BES, compresi quelli ospedalizzati e quelli che necessitano di particolari e indispensabili terapie farmacologiche, della vigilanza di quanto predisposto nel PDP; individua le risorse interne ed esterne per rispondere alle esigenze inclusive; assegna gli alunni con disabilità e BES alle varie classi; assegna i docenti di sostegno alle classi. Pianifica gli incontri di progettazione. Gestisce la documentazione formale e il coordinamento delle attività che richiedono la collaborazione di più soggetti. Promuove le attività di aggiornamento e formazione, la valorizzazione dei progetti che attivino strategie orientate a potenziare il progetto di inclusione. Convoca e presiede il GLI. Predisporre insieme al GLI il Piano annuale per l'inclusione da sottoporre al collegio dei docenti. Coordina e verifica l'attuazione del piano.

GLI: è formato dal DS, dalla funzione strumentale BES, dai docenti di sostegno dell'Istituto, da componenti interne ed esterne all'istituto individuate dal DS.

Rileva i BES presenti nella scuola; rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola; raccoglie e coordina le proposte formulate dalla funzione strumentale BES, si confronta sui casi e sulle strategie/metodologie di inclusione; collabora con il CD alla redazione del Piano per l'Inclusività riferito a tutti gli alunni con BES al termine di ogni anno scolastico (mese di giugno/ottobre) con supporto/apporto delle Figure Strumentali.

Collegio Docenti: su proposta del GLI delibera il PAI (mese di giugno/ottobre); esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione; esplicita i criteri e le procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti; si impegna a partecipare ad azioni di formazione concordate anche a livello territoriale.

Consiglio di Istituto: deliberando il Ptof, sostiene l'inclusione, le attività e i progetti volti a realizzarla.

Funzione strumentale BES : raccoglie e documenta gli interventi didattico-educativi; raccoglie e documenta quanto elaborato dal GLI; effettua focus/confronti sui casi; offre consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi e indicazioni ai c.d.c. per la stesura di PDP e PEI; formula proposte di lavoro per il GLI; elabora le linee guida del PAI; raccoglie i Piani di Lavoro (PEI e PDP) relativi ai BES. Collabora con lo staff di presidenza, partecipa a corsi di formazione, convegni sull'inclusione e comunica ai colleghi le iniziative di formazione sul territorio. Promuove l'impegno per l'inclusione attraverso la cura delle relazioni tra docenti, alunni e famiglie.

Consigli di classe: individua i casi in cui sia necessaria e opportuna l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative; rileva tutte le certificazioni non DVA e non DSA; rileva la presenza di alunni con BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale; produce attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare bisogni educativi speciali per alunni non in possesso di certificazione; definisce gli interventi didattico-educativi; individua strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento; progetta e condivide percorsi personalizzati; stende e applica il Piano di Lavoro (PEI e PDP); promuove la collaborazione scuola-famiglia-territorio; condivide con insegnante di sostegno(se presente) la programmazione, le strategie pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive.

Coordinatore di classe: cura le relazioni con la famiglia promuovendo la comunicazione e la collaborazione; conseguentemente aggiorna il c.d.c sulla situazione del singolo studente con BES ; informa eventuali supplenti della presenza di alunni con BES; riceve dalla segreteria didattica aggiornamenti delle certificazioni e ne dà comunicazione al c.d.c.

Docente di sostegno: (ove presente) partecipa alla programmazione educativo-didattica; offre supporto al consiglio di classe nell'assunzione di strategie pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; è componente del GLI; attiva interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rileva insieme al c.d.c. casi di alunni con BES; coordina, stende e applica insieme al c.d.c. il Piano di Lavoro (PEI e PDP).

Assistente educatore: collabora alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo; collabora alla continuità nei percorsi didattici.

Docenti di Italiano L2: collaborano nell'assunzione di strategie pedagogiche, metodologiche e didattiche

inclusive con il C.d.C. degli alunni stranieri coinvolti nei corsi L2. Programmano le lezioni di Italiano L2
Segreteria didattica: riceve dalla famiglia la certificazione e l'eventuale diagnosi al momento dell'iscrizione, gli eventuali aggiornamenti in corso d'anno; li protocolla, ne dà comunicazione al DS, al coordinatore di classe e alla FS BES e poi li archivia come documenti riservati. Predisporre un'anagrafe degli alunni con BES e l'aggiorna. Riceve dal coordinatore di classe i PDP o i PEI predisposti, li protocolla e li archivia.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Negli ultimi tre anni l'Istituto ha organizzato con la funzione strumentale BES dei momenti di aggiornamento sulla legge 170 e sulla Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012. La stessa funzione strumentale ha partecipato per il secondo anno consecutivo ad un corso di secondo livello sul coordinamento per la disabilità. Nell'anno scolastico (a.s. 2016/2017), come per lo scorso anno scolastico, l'Istituto, in collaborazione con l'Ufficio scolastico provinciale, ha promosso una giornata di formazione sul tema DSA e insegnamento della lingua inglese.

Conseguentemente alla rilevazione della necessità di più approfondite conoscenze sulle metodologie didattiche da attuare nei confronti di studenti con BES, l'Istituto intende intervenire con corsi di formazione tenuti da figure specializzate interne ed esterne per offrire la possibilità al personale docente di formarsi su temi specifici che favoriscano l'inclusione. L'Istituto continuerà a lavorare per promuovere modalità di formazione in cui gli insegnanti non siano semplici destinatari, ma professionisti che riflettono sulle modalità didattiche efficaci e orientate all'integrazione, come da Piano di Miglioramento, sezione "metodologia". Gli interventi di formazione per l'anno scolastico 2017/2018 verteranno su questi temi:

- **la normativa sui BES e la redazione di PDP e PEI (settembre/ottobre)**
- **metodologie didattiche e pedagogiche inclusive**
- **strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione**
- **nuove tecnologie per l'inclusione**
- **strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni**
- **gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES.**

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Per non disattendere gli obiettivi dell'apprendimento, della condivisione e dell'inclusione, come già specificato nelle linee guida per l'integrazione degli alunni con disabilità, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante per le attività di sostegno, ove sia presente, definiranno gli obiettivi.

- **Ogni insegnante contribuirà alla programmazione e al conseguimento degli obiettivi prefissati sia didattici che educativi, definiti nel quadro di un PEI/PDP, la cui finalità è rendere chiara la funzione e il ruolo del docente nei confronti della famiglia e degli altri soggetti coinvolti.**
- **I c.d.c. si attiveranno per somministrare una pluralità di tipologie di prove atte a rilevare e valorizzare lo stile di apprendimento di tutti e di ciascuno.**
- **Nella valutazione degli apprendimenti i docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificheranno quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.**
- **Relativamente ai percorsi personalizzati, i Consigli di Classe**

- a) concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze;
- b) individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune;
- c) progettano e predispongono prove comuni e prove di simulazione per l'esame di Stato attraverso la collaborazione tra docenti curricolari e di sostegno
- d) stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

I risultati attesi del progetto per gli studenti di nazionalità non italiana sono:

- **conoscenza della lingua italiana per la comunicazione e lo studio;**
- **inserimento degli studenti nel gruppo classe;**
- **miglioramento dei risultati scolastici e diminuzione degli insuccessi e dell'abbandono, con ricaduta positiva sui risultati di tutta la classe;**
- **acquisizione da parte degli insegnanti delle capacità di ricerca, selezione e creazione di materiali didattici adeguati;**
- **consolidamento del rapporto con il territorio;**
- **maggior coinvolgimento dei genitori nella partecipazione scolastica degli studenti.**

L'incremento dell'inclusività porterà a rivedere anche la valutazione, in primo luogo stabilendo i livelli essenziali o irrinunciabili che si dovranno raggiungere con le prassi inclusive.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

L'istituto ha docenti per le attività di sostegno, assegnati alla classe dell'alunno con disabilità. Essi sono una risorsa professionale necessaria per rispondere alle maggiori necessità educative del gruppo classe.

Dando continuità a una prassi consolidata, si offre agli studenti stranieri neo arrivati, dopo averli aiutati nella scelta consapevole dell'indirizzo di studio, laboratori di L2 per l'apprendimento e il consolidamento della lingua italiana, un supporto disciplinare, sia per le materie di base che di indirizzo, che permetta loro una integrazione scolastica reale.

Agli studenti in Italia da qualche anno si offre un laboratorio extracurricolare di L2 avanzato e sportelli disciplinari secondo i bisogni emergenti.

Per tutti gli studenti a seconda dei bisogni educativo-didattici emergenti nella scuola, si attivano sportelli didattici per le materie di indirizzo, con la consulenza di un docente della disciplina in questione, anche diverso dal docente di classe o con modalità peer to peer.

Nell'Istituto è presente, a supporto di tutti gli studenti, uno sportello psicologico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Alunni stranieri

Per gli alunni stranieri si intende mantenere e ampliare la collaborazione con le realtà presenti sul territorio che affiancano il nostro istituto con attività pomeridiane di sostegno e inserimento sociale: l'associazione IBVA e la parrocchia di Santa Maria Segreta di Milano per corsi di sostegno L2 e l'ufficio Cerco/offro scuola della città metropolitana. In particolare con l'associazione Portofranco la scuola ha sottoscritto un accordo di rete per il contrasto alla dispersione scolastica e al disagio giovanile, per il successo formativo e l'orientamento.

Alunni ospedalizzati

Il nostro Istituto nel corso degli ultimi anni si è trovato a dover gestire situazioni di alunni costretti per motivi

di salute a ricoveri ospedalieri prolungati . Per questi studenti, il Ministero della Salute e quello dell'Istruzione hanno stabilito, con protocolli di intesa, l'istituzione di apposite sezioni scolastiche in ospedale. Si tratta della cosiddetta "scuola in ospedale" che configura un'offerta formativa decisamente peculiare, per destinatari (alunni ospedalizzati) e modalità di erogazione. In Lombardia il servizio è presente nei reparti pediatrici dei principali Ospedali e riguarda tutti gli ordini e gradi di scuola. Tale presenza è volta ad assicurare agli alunni ricoverati pari opportunità, garantendo il diritto alla salute e all'istruzione, mettendoli in condizione, ove possibile, di proseguire lo sviluppo di capacità e competenze al fine di facilitare il loro reinserimento nei contesti di provenienza e di prevenire eventuali situazioni di dispersione scolastica.

In queste situazioni, i docenti collaboreranno con quelli ospedalieri, ove presenti, redigendo appositi piani didattici individualizzati, individuando le discipline che saranno oggetto di insegnamento , contenuti minimi, modalità di valutazione e metodologie didattiche (prevedendo anche collegamenti on line con la classe).

Per quanto concerne l'istruzione degli alunni ospedalizzati, ove non sia presente la sezione di scuola ospedaliera, esiste anche la modalità dell'istruzione domiciliare. Come si legge nella nota 2939/2015 l'istruzione domiciliare può essere garantita attraverso due strumenti principali:

a) predisposizione di uno specifico progetto a domicilio che può essere presentato in qualsiasi momento dell'anno scolastico in corso , a cura del CdC dell'alunno interessato; in tali situazioni, a seguito della richiesta dei genitori, il Dirigente scolastico richiederà all'USR, per il tramite del Dirigente della scuola Polo, l'attivazione di un progetto di Istruzione domiciliare, secondo procedure definite;

b) attivazione da parte del CdC dell'alunno ospedalizzato di un progetto a distanza supportato e garantito dalle nuove tecnologie, che hanno la potenzialità di migliorare il processo di apprendimento, consentendo all'alunno di partecipare in diretta alle attività della classe e di interagire con i docenti e i compagni. Il servizio di istruzione domiciliare è temporaneo e come quello della scuola in ospedale si fonda sul principio costituzionale del diritto allo studio .

L'istituto intende, pertanto, partecipare a progetti di ID per garantire il diritto allo studio degli alunni iscritti ospedalizzati.

Alunni con DSA

In relazione ai DSA sarebbe auspicabile collaborare con associazioni presenti sul territorio che offrano un servizio di didattica pomeridiana di supporto.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è chiamata a sottoscrivere ogni anno un patto di corresponsabilità educativa con la scuola, ad esempio nella gestione dei comportamenti degli allievi e nella responsabilizzazione rispetto agli impegni assunti. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia da parte del c.d.c. è fondamentale ai fini di una collaborazione condivisa.

La comunicazione puntuale, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe, è determinante per il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie, nel PEI/PDP vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte negli interventi inclusivi anche con:

- la condivisione delle scelte effettuate attraverso incontri con il coordinatore di classe e i singoli docenti
- la sottoscrizione del PEI/PDP e del patto di corresponsabilità
- l'organizzazione di incontri per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento

La famiglia offre supporto al GLI nella definizione e attuazione del Piano dell'Inclusione.

E' auspicabile un maggiore coinvolgimento delle famiglie degli alunni stranieri, pur di fronte a difficoltà derivate spesso dalla mancanza di tempo dei genitori per impegni lavorativi. Si inviteranno i genitori a colloqui con il Coordinatore di classe , oltre che con i docenti del consiglio di classe al fine di favorire l'acquisizione di un loro ruolo attivo e consapevole.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

I c.d.c. redigono ogni anno, nel primo trimestre, nel rispetto della normativa vigente, un PDP o un PEI in base al BES riscontrato all'interno del gruppo classe.

Nel PDP/PEI vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività

educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali, compresi quelli degli alunni costretti a lunghi ricoveri ospedalieri
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Nel nostro istituto a partire dall'anno scolastico 2015-2016 sono stati attivati sportelli didattici a supporto di tutti gli studenti e, per incentivare il cooperative learning, all'interno del gruppo classe, sportelli con modalità peer to peer, tenuti da alunni delle classi quarte a supporto degli alunni del biennio. Gli sportelli didattici si svolgono al pomeriggio, una o due volte a settimana, con moduli orari secondo le necessità (6/10 ore). Per gli alunni stranieri sono stati attivati laboratori L2 di base e avanzati. Il laboratorio L2 di base si svolge in orario curricolare (3/4 ore la settimana secondo le disponibilità), il laboratorio L2 avanzato si svolge in orario extracurricolare (1 ora a settimana). Per il prossimo anno scolastico si ritiene utile proseguire con questo percorso formativo inclusivo.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Nell'istituto esistono risorse umane che hanno maturato nel corso degli anni esperienze con alunni DVA e stranieri, docenti specializzati sui DVA e DSA. Il lavoro in gruppo, nelle commissioni e nel GLI, è stato un arricchimento reciproco. Le discussioni avviate dovranno coinvolgere anche gli altri docenti con momenti di incontro istituzionalizzati che mirino ad analizzare e adottare le buone prassi attuate nel corso degli anni, approfondendo le conoscenze sulle potenzialità didattiche delle nuove tecnologie presenti nell'istituto e quindi sfruttabili per una reale inclusione. Promozione dunque dell'uso integrante delle tecnologie per poter offrire una più vasta gamma di modalità di apprendimento come da Piano di Miglioramento. Conoscenza delle tecnologie assistive e compensative.

La dirigenza lavorerà per favorire la partecipazione a corsi esterni organizzati dal MIUR, enti formatori, scuole in rete.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue e per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive, sia di natura finanziaria che risorse umane.

Le risorse finanziarie vengono acquisite, quando possibile, partecipando a progetti finanziati dal MIUR, dal Comune di Milano, dal Consiglio di Zona, dall'Associazione Moreschi, ecc.,.

Le risorse finanziarie aggiuntive, se acquisite, saranno distribuite per:

- finanziare corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- incrementare le risorse tecnologiche in dotazione alle classi, dove sono indispensabili strumenti compensativi, con pc portatili e sintesi vocali

Le risorse umane (docenti con competenze specifiche), se assegnate, dall'Ufficio Scolastico Territoriale, Comune di Milano e/o da ONLUS, Associazioni presenti sul territorio, e l'organico dell'autonomia parteciperanno, affiancati da docenti specializzati interni all'Istituto

- alla realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- alla formazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- all'assistenza specialistica, con educatori, per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

All'interno dell'Istituto, nel mese di maggio, prima dell'inizio del nuovo anno scolastico e del passaggio dalla terza media alla prima superiore il dirigente scolastico, insieme al vicepresidente e alla funzione strumentale BES, incontra i genitori degli alunni neoiscritti per spiegare le fasi del protocollo di accoglienza di tutti gli alunni e degli alunni con BES. In questa occasione, per favorire una continuità con gli interventi didattici approntati nella scuola media inferiore di provenienza dell'alunno neoiscritto, si richiede alle famiglie di consegnare in segreteria i piani didattici già predisposti oltre alle certificazioni. In virtù di percorsi integrati, il referente Bes e il docente di sostegno (in caso di alunno DVA), visionata la documentazione pervenuta, prendono contatto con i docenti dell'ordine di scuola precedente.

L'Istituto mette a disposizione dei genitori degli alunni iscritti e neoiscritti una mail istituzionale dedicata ai bisogni educativi speciali, gestita dalla funzione strumentale BES.

Nell'Istituto è presente un referente per l'alternanza scuola lavoro e una commissione per l'attivazione di percorsi di alternanza scuola-lavoro per le classi del triennio, attenti ai bisogni degli studenti con disabilità e a quelli con altri speciali bisogni educativi.

La FS orientamento svolge attività di orientamento universitario e lavorativo per le classi del triennio.

Redatto e deliberato dal CD con il supporto del GLI in data 16/10/2018

Allegati:

- **Proposta di assegnazione organico di sostegno e altre risorse specifiche (AEC, Assistenti Comunicazione, ecc.)**